

**La mostra
Galatea di Raffaello
trionfa
alla Farnesina
con il suo blu egizio**
Arnaldi all'interno



I veri colori dell'affresco nella mostra organizzata dai Lincei per celebrare i cinquecento anni dalla morte del Divin Pittore

Galatea di Raffaello trionfa alla Farnesina con il suo blu egizio

LA VERNICE

Sabbia, fior di nitro, limatura di rame di Cipro. Sono questi gli elementi indicati da Vitruvio nel De Architectura per ottenere il blu egizio, primo blu artificiale della storia, nonché uno dei più antichi pigmenti di origine non naturale. La preparazione è datata intorno al 3100 a.C.

LE INDAGINI

Usato nell'antichità, poi "dimenticato" per secoli - dopo la fine della cultura greco-romana - ora il blu egizio, grazie ad accurate indagini con tecniche di spettroscopia molecolare, si rivela, in tutta la sua meraviglia, tra i colori usati da Raffaello Sanzio nell'affresco "Trionfo di Galatea" a Villa Farnesina, cuore della mostra "Raffaello in Villa Farnesina: Galatea e Psiche", organizzata dall'Accademia Nazionale dei Lincei nell'ambito delle celebrazioni per i 500 anni dalla morte di Raffaello, visibile da oggi al 6 gennaio nella Villa. Curata dal socio linceo Antonio Sgamellotti e dal conservatore di Villa Farnesina Virginia Lapenta, l'esposizione si fa occa-

LE INDAGINI CONDOTTE DA SGAMELOTTI E LAPENTA RIVELANO CHE L'ARTISTA UTILIZZÒ UNO DEI PIÙ ANTICHI PIGMENTI ARTIFICIALI DELLA STORIA



Un particolare dell'opera

sione per presentare gli esiti delle indagini del gruppo coordinato da Sgamellotti, offrendo un nuovo punto di vista - e studio - su Sanzio.

LA SPERIMENTAZIONE

«La scoperta del blu egizio - dice Sgamellotti - testimonia che l'interesse di Raffaello per l'antico non era solo di carattere ideale, ma incentrato su pratica e sperimentazione. Questo tipo di blu è stato rinvenuto in chiese medievali, probabilmente ottenuto grazie a qualche sferula di colore antico. Raffaello lo usa in ampie aree dell'opera, è impossibile che ne abbia trovato quantità sufficienti, lo ha fatto fare seguendo le note di Vitruvio. Il "Trionfo di Galatea" è l'unico suo lavoro in cui, ad oggi, è stato riscontrato l'uso di tale colore. Ora si aprono nuove prospettive di indagine». La

scoperta accende i riflettori sulle modalità di lavoro di Sanzio e sull'influenza del suo uso dei colori - tra quelli antichi, pure il cinabro - su altri artisti. «Il Garofalo e l'Orotolano - aggiunge - anni dopo usano il blu egizio ma in arte sacra. Raffaello lo adotta per un soggetto mitologico basato su una descrizione antica. È l'antico per l'antico».

IL SOFFITTO

Dal colore alle forme. La mostra consente, per la prima volta, di ammirare i disegni scoperti negli anni '70 nella parte inferiore delle pareti con "Polifemo" di Sebastiano del Piombo e "Trionfo di Galatea" appunto, normalmente nascosti da "finti" tendaggi ottocenteschi. I disegni sarebbero da ricondurre a del Piombo, poi ad allievi di Raffaello, senza trascurare artisti venuti, come era costume sin dalla morte di Agostino Chigi, primo proprietario della Villa, per ammirare gli affreschi e "copiarli". Tra i lavori, una testa a sanguigna, forse ritratto di un artista a un collega che ammirava il soffitto.

E si prosegue così nella Loggia di Amore e Psiche, con il raccon-

to delle fasi di lavorazione. E ancora, in collaborazione con l'Istituto Centrale per la Grafica, "La Favola di Amore e Psiche nella traduzione grafica della Regia Calcografia. Disegni, fotografie, matrici". Esposte foto della Ditta Adolphe Braun, all'epoca nota per la riproduzione di dipinti con il procedimento al carbone. Non solo. Un sistema interattivo sviluppato da Gianpaolo Palma e Eliana Siotto (ISTI-CNR) consente di navigare nella "Loggia digitale". L'11 novembre, inoltre, si terrà il seminario "Il blu egizio dall'antichità al rinascimento". Dal 25 marzo la mostra "Raffaello e l'antico nella Villa di Agostino Chigi" riporterà elementi della collezione Chigi in Villa.

► Villa Farnesina, via della Lungara 230, 0668027268

Valeria Arnaldi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ESPOSIZIONE APERTA FINO AL 6 GENNAIO PROSEGUE NELLA LOGGIA DI AMORE E PSICHE CON IL RACCONTO DELLE FASI DI LAVORAZIONE